



# Messina



Malgrado le rassicurazioni, crescono i timori, soprattutto per l'approssimarsi della calda stagione

## Acqua: per le analisi è potabile ma nelle case arrivano i detriti

Tra le lamenti dei cittadini, non c'è pace per l'acquedotto della Perla dello Ionio

TAORMINA (ME) - Sarà davvero potabile l'acqua a Taormina? Stando alle ultime analisi del dipartimento Igiene, Medicina preventiva e Salute pubblica dell'Università degli studi di Messina, sembrerebbe di sì, ma l'acqua che fuoriesce dai rubinetti dei cittadini sembra far pensare al contrario.

Non c'è pace per l'acquedotto della Perla dello Ionio: la storia è lunga di qualche mese e risale alla fine del 2011, quando i cittadini della frazione di Trappitello hanno iniziato a causare problemi al servizio di approvvigionamento idrico e hanno sperimentato nelle loro case la presenza di acqua mista a fango. La causa risaliva a guasti sopraggiunti nei serbatoi di contrada Santa Filomena, impianto vetusto e obsoleto che, sottoposto alle piogge

torrenziali di quei giorni, non riusciva a depurare nel migliore dei modi l'acqua, intasando di detriti anche il canale di gronda di contrada Fiascara.

Fonti di Palazzo dei Giurati non escludono che le infiltrazioni di fango possano essere state causate dagli scavi effettuati nel vicino terreno di contrada Vareggio, dove sta per nascere un campo da golf tanto desiderato quanto discusso e in cui alla fine si conterranno più palazzine che prati per praticare il raffinato sport. Sta di fatto che il Comune, di fronte all'emergenza, ha provveduto a stanziare 68 mila euro a favore dell'Azienda servizi municipalizzati per realizzare un nuovo pozzo e procedere alla chiusura tombale di quello esistente, il cui degrado delle tubature parla da solo. Lavori ancora in corso. Nel frattempo, l'amministrazione invitava incredibilmente la cittadinanza a bollire l'acqua per evitare spiacevoli sorprese.

Le analisi dell'Asp 5 di Messina - comunemente mai pubblicate - avevano escluso elementi inquinanti, ma il colore scuro dell'acqua non ha lasciato



Lo stato delle condutture di Santa Filomena parla da solo (mm)

tranquilli i cittadini che hanno costituito un comitato, hanno raccolto centinaia di firme e chiesto l'intervento del prefetto. E dalla frazione l'emergenza si è spostata nel centro storico, dove i cittadini continuano a ricevere l'acqua a singhiozzo dopo la frana che alcuni mesi addietro ha colpito le condutture di contrada Ziretto.

In questi giorni il Comune ha pubblicato invece i risultati delle analisi dell'Università di Messina, che hanno dichiarato l'acqua potabile non solo in contrada Fiascara a Trappitello, ma anche nei serbatoi centrali di Piano Porto, Giafari, Decima, Pietra Perciata, Sifone, Eas e nel serbatoio delle acque bianche.

Le stesse analisi, però, hanno registrato un'alta concentrazione di cloro che, è risaputo, viene utilizzato come "disinfettante" naturale per le acque

che circolano negli acquedotti, soprattutto nel caso in cui ci sia il rischio di infiltrazioni o agenti inquinanti. Allora, se l'acqua è potabile, perché tanto cloro, e perché in molte case del centro e delle frazioni continua ad uscire con una colorazione poco rassicurante? Come mai spesso il servizio viene interrotto per ore? Malgrado le rassicurazioni, i cittadini non si sentono tranquilli, anche perché in vista della calda stagione si materializza il rischio - e sarebbe la prima volta a Taormina - di ricevere l'acqua a dosi centellinate. Quello che è certo è che la maggior parte degli impianti è ormai arrivato al capolinea e necessita di urgenti interventi di ammodernamento, ma l'Asm è in liquidazione e i conti del Comune sono in rosso.

Massimo Mobilia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli esami condotti dall'Università hanno rivelato un'alta concentrazione di cloro**



In primo piano sicurezza sul lavoro, risanamento del costruito e innovazioni tecnologiche sostenibili

## Edilizia: lasciarsi alle spalle la crisi

È l'obiettivo degli operatori del settore, coinvolti anche quest'anno in SidExpo

MESSINA - A due settimane dall'inizio del SidExpo 2012, Sicilfiere ha stilato un resoconto sull'andamento della manifestazione, che si svolgerà i prossimi 27, 28 e 29 aprile 2012 all'interno del Blu Hotel Portorosa di Fumari. Nonostante i tempi duri che il settore edile sta attraversando, gli imprenditori mostrano comunque grande stimolo e volontà di voltare le spalle al periodo buio che ha rallentato tutto il comparto. A tal proposito il SidExpo diventa vetrina di rilancio ormai per tutto il Sud Italia.

Per la quarta edizione, Sicilfiere ha promosso interessanti progetti e ha dedicato ampio spazio alla formazione e all'aggiornamento del professionista, preparando un

calendario ricco di eventi consultabile sul sito [www.sidexpo.it](http://www.sidexpo.it). Si parlerà di sicurezza sul lavoro, risanamento del costruito, certificazione energetica, nuovi modelli abitativi, innovazione tecnologiche sostenibili, salvaguardia e manutenzione del territorio con la collaborazione degli Ordini e i Collegi professionali di Sicilia e Calabria, l'Ente scuola edile di Messina, l'Istituto nazionale di Bioarchitettura, l'Università di Messina, l'Associazione nazionale per l'isolamento termico e acustico, l'Assolegno, l'Associazione nazionale Ingegneria della sicurezza, l'Ordine dei geologi di Sicilia e tanti altri.

Tra le novità che hanno accompagnato il

percorso verso l'edizione 2012, il "Concorso di idee per la progettazione di un Polo fieristico nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto" ha riscosso numerose adesioni da tutto il territorio nazionale. L'organizzazione allestirà uno spazio dedicato all'esposizione dei progetti e premierà il vincitore domenica 29 aprile.

Anche quest'anno SidExpo ospiterà Naturalia, uno spazio espositivo didattico realizzato utilizzando sistemi costruttivi lignei, materiali e finiture naturali, possibilmente di provenienza e produzione siciliana.

Monica Interisano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitatori del Sidexpo 2011 (mi)



La rappresentanza dei lavoratori allo stadio (mi)

## Crisi e mondo del lavoro solidarietà anche dallo sport

MESSINA - "Il mondo del calcio, da sempre, è un grande catalizzatore di attenzione. Ecco perché la presenza, in occasione di un recente match interno del Messina, delle rappresentanze dei lavoratori messinesi che vivono un momento di difficoltà occupazionale è un gesto fortemente simbolico e per questo ringraziamo dell'iniziativa la dirigenza dell'Acr Messina".

Tonino Genovese, segretario generale della Cisl provinciale, ha commentato così la presenza sugli spalti dello stadio San Filippo dei lavoratori ex Servirail e Triscele, invitati dalla società calcistica con una lettera firmata dal dirigente Raffaele Manfredi.

"Rappresentano vertenze simbolo - ha aggiunto Genovese - di una città che non vuole mollare, che ha voglia di rinascere, così come il calcio messinese. È il momento di ritrovarsi tutti uniti, noi messinesi, per ridare slancio alla nostra città".

M.I.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AVVISI  
DI ESPROPRI**  
sul miglior mezzo al miglior prezzo

Promozione per tutto il mese di aprile

**Richiedi il tuo preventivo**

QdS.it

Quotidiano di Sicilia

Direzione Vendite Tel 095/388258 - Fax 095/7221147  
[direzionevendite@quotidianodisicilia.it](mailto:direzionevendite@quotidianodisicilia.it)